cati; perchè quando io ho reclamato per i pericoli imminenti la pronta esecuzione di quei lavori di urgenza, per i quali certo non si richiedono novelli studi, poichè una Commissione di tecnici ha già dato su di essi il suo parere, Ella, onorevole ministro, mi ha risposto che non avrebbe aspettato che il Consiglio superiore dei lavori pubblici avesse studiato, ma avrebbe cercato di provvedere immediatamente per mezzo di economie nel suo bilancio, senza avere perciò il bisogno di venire innanzi alla Camera. E se questo davvero è il suo proposito, io consento in questa parte della sua risposta.

Però io aveva fatto anche un'altra osservazione, alla quale mi aspettavo una risposta, che egli non mi ha dato. Ora torno a ripetere: ma per quale ragione lei si è creduto obbligato ad accettare in blocco il parere della Commissione Reale, quando una forte minoranza, della quale facevano parte i capi della Corte d'appello e del fôro, andava in un'opinione assolutamente opposta a quella della maggioranza, nella quale, è bene che la Camera lo sappia, entrava non il sindaco della città, ma il commissario regio, che allora reggeva il comune di Napoli, e che naturalmente aveva maggiore interesse a favorire il Governo, dal quale era stato mandato, anzichè la città alla quale nessuno affetto lo legava? Poichè a questa domanda così categorica non ho ricevuta risposta, è evidente che non posso dichiararmi sodisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Chimirri, *ministro di grazia e giustizia.* Il Governo ha nominata una Commissione la quale ha dato sull'argomento il suo parere; il Ministero si è conformato all'avviso della maggioranza della Commissione, perchè sorretto da ragioni di convenienza e di economia, nè io posso su ciò entrare in discussione con gli onorevoli interroganti.

Sul resto mi pare che siamo oramai intesi e non voglio aggiungere altro.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Non posso darlene facoltà.

Imbriani. Per una mozione d'ordine. (*Si ride*).

Presidente. Qual'è questa mozione d'ordine?

Imbriani. Poichè si trova presente il ministro della guerra e siccome ieri io non mi trovava nella Camera quando si stabilì l'ordine del giorno, e c'è una mia mozione...

Presidente. Ne parleremo in fin di seduta quando determineremo l'ordine del giorno.

Imbriani. Ma siccome è presente il ministro della guerra...

Presidente. Il ministro della guerra non si allontanerà; ne stia sicuro.

Vi è ora un'interrogazione dell'onorevole Riolo al ministro della guerra, « per sapere se sia vero il trasferimento della sede del reggimento da Caltanissetta a Siracusa. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Pelloux, *ministro della guerra.* Io pregherei l'onorevole Riolo di voler venire al Ministero, dove potrò mostrargli tutti i documenti che si riferiscono all'argomento della sua interrogazione. Perchè capirà l'onorevole Riolo, che, se ogni volta nell'interesse del servizio si deve cambiare di sede qualche reggimento, o qualche frazione di reggimento, si dovesse venire a darne spiegazioni alla Camera, sarebbe un affare serio. D'altronde questi argomenti non interesserebbero punto i nostri colleghi.

Presidente. L'onorevole Riolo ha facoltà di parlare.

Riolo. Mi dispiace di non poter annuire all'invito gentile dell'onorevole ministro.

Io sono disposto ad usargli personalmente la massima deferenza, ma in questa circostanza, nell'interesse dei miei elettori, son costretto ad insistere per avere una risposta categorica.

Io non domando di conoscere le ragioni che possono consigliare che un reggimento stia in un luogo piuttosto che in un altro; so bene che di ciò non si discute, nè può discutersi nella Camera; ma siccome i giornali hanno parlato del trasferimento della sede del reggimento da Caltanissetta a Siracusa, come risulta anche da un telegramma pubblicato dalla *Gazzetta di Sicilia*, e da una comunicazione fatta al sindaco di Caltanissetta, e si è manifestata in quella città dell'agitazione, domando al ministro quale provvedimento intende adottare, riservandomi poi di combatterlo o di approvarlo.

Se l'onorevole ministro mi vuol dare questa risposta, gliene sarò grato; perchè è necessaria una sua franca parola che tolga ogni dubbio in proposito; giacchè il dubbio non può che perturbare gli animi della cittadinanza di Caltanissetta che pei fatti sacrifici ha dritto ad ogni considerazione.